

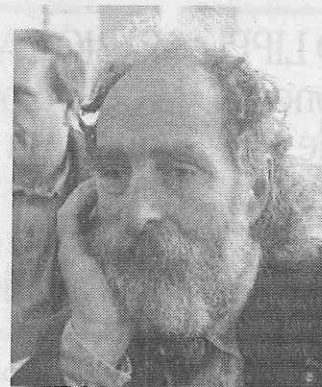
di ANGELO CONTE

VAL RENDENA - Un metodo superato di stabilire lo stipendio del direttore dell'Apt (da impiegato che mira al 27 più che da manager che punta a legittimare le proprie prebende con i risultati da raggiungere), un'occasione mancata per nominare una persona della zona. **Mauro Mancina** e **Bruno Vidi**, rappresentante delle minoranze del consiglio provinciale nel consiglio di amministrazione, motivano la loro astensione all'interno del consiglio di amministrazione che ha indicato nel bolzanino **Graziano Molon** il nuovo numero uno operativo dell'Apt di Madonna di Campiglio. I due consiglieri dichiarano di non avere nulla contro la persona, ma di non essere d'accordo con i criteri utilizzati per scegliere Molon. La questione, che mette in evidenza una spaccatura tra il sindaco di Pinzolo e membro, tra l'altro, del comitato esecutivo delle Funtive di Campiglio, ed il resto del consiglio dell'Apt, presidente **Riccardo Maturi** in testa, non sembra destinata a concludersi. Nei prossimi consigli di am-

«Meglio un direttore locale» Mancina astenuto sulla nomina di Graziano Molon «E il contratto doveva essere basato sui risultati»

ministrazione verrà richiesto di affiancare al direttore un giovane del posto che ne possa, se necessario, prendere il posto. Le crepe all'interno dell'Apt ci sono e solo il tempo chiarirà se sono destinate ad approfondirsi. A testimonianza del clima non proprio idilliaco interno al cda, all'indomani della nomina di Molon, arrivano le parole di Mancina, sotto forma di duro comunicato. Già l'intestazione («nei commenti soddisfazione a metà del sindaco Mancina») fa capire quale sia l'umore del primo cittadino. Per Mancina, non si sarebbe colta «l'occasione per far maturare i presupposti di individuare in sede locale una persona a cui affidare» l'incarico di direttore.

Senza contare che pur «apprezzando le indubbie capacità professionali» di Molon «si è data continuità ad un metodo che ha fatto il suo tempo poiché si è abbracciata la logica del posto fisso e dello stipendio garantito. Ritengo - continua il comunicato di Mancina - che una figura manageriale come quella che dovrà guidare lo sviluppo turistico del nostro ambito dovrebbe essere assoggettata ad incentivi anche economici quali le indennità di risultato che permettano di garantire al meglio il raggiungimento degli obiettivi programmati». Mancina poi spiega che la sua posizione nel cda «è stata coerente con le espressioni formulate in precedenza e con la necessità»



Bruno Vidi

di rimettersi «alle decisioni degli operatori economici. Non trovo tuttavia che queste sia-



Mauro Mancina

no in linea con le mutate esigenze del sistema turistico». Mancina parla di occasione

mancata perché non si è portata «una nuova mentalità, più imprenditoriale, slegata dai metodi del passato e finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi attraverso l'attribuzione di giusta responsabilità ed adeguati incentivi».

Sposa in pieno le considerazioni di Mancina, Bruno Vidi. «Il mio non è un discorso riferito al dottor Molon, che è una buona scelta, ma generale. E dico che è ora di finirla con la logica del posto fisso». La preoccupazione di Vidi è poi quella di assicurare continuità alla guida dell'Apt. «Che garanzie abbiamo che Molon rimanga tre anni? Se è bravo magari ce lo teniamo per 30, ma non è questo il problema. Perché non affiancargli una persona giovane e preparata del posto che possa, se decidesse di andare via, prenderne le consegne? Proporremo la cosa nei prossimi consigli di amministrazione». Ma chi potrebbe ricoprire il ruolo? I nomi che girano, bocciato Marco Zenatti troppo esposto politicamente, sono quelli di **Nicola Collini** e di **Massimo Burini**, giovani che si erano candidati, come Zenatti, al ruolo di direttore.